

# D

## iritti

Dopo i diritti tv per l'Italia delle Olimpiadi di Vancouver 2010 e Londra 2012, Sky ha raggiunto un accordo con il Cio anche per quelli su Sochi 2014 e dell'edizione estiva 2016, ancora da assegnare: la pay tv ha comunque garantito la visibilità al più alto numero di spettatori anche in chiaro



### L'INTER CON I CIPRIOTI A S.SIRO ROMA, L'OSTACOLO CHELSEA

Nel gruppo A, l'Inter affronta l'Anorthosis a Milano dopo il trionfo di Roma (20.45 Sky Sport 3). Contro i ciprioti torna titolare Adriano. La Roma invece è attesa dal Chelsea (20.45 Sky Sport 1) e dopo il tracollo con l'Inter, è un altro severissimo esame per i ragazzi di Spalletti (che non avrà Pizarro, di nuovo infortunato) contro la squadra di Scolari che comanda la Premier ma deve rinunciare a fuoriclasse del calibro di Droghda e Ballack.

### BASKET, COMINCIA L'EUROLEGA SIENA IN CASA, MILANO A MOSCA

Prende il via stasera l'Eurolega di basket e per le squadre italiane c'è un debutto tutt'altro che semplice. La Montepaschi Siena in casa contro il Prokom Sopot, l'Armani Milano cui tocca a Mosca l'esordio sul campo del Csk di Ettore Messina (18.15 Sky Sport 2), imbattuto in casa dal gennaio 2006. Domani toccherà ad Avellino e Roma: gli irpini esordiranno in casa contro l'Olympiakos Atene, mentre la Lottomatica è attesa dall'Alba Berlino.

# Juventus-Real Del Piero c'è Ranieri respira

## Vittoria e primato contro la crisi Amauri mette al sicuro la gara

di Massimo De Marzi / Torino

**SVOLTA** La Juve cancella la crisi, torna alla vittoria dopo cinque partite e grazie ai gol di uno strepitoso Del Piero e di Amauri batte il Real Madrid e vola in vetta al girone H di Champions, ipotizzando il passaggio agli ottavi di finale grazie al concomitante pareggio tra Zenit e Bate. In un Olimpico esaurito, la

squadra di Ranieri ha avuto la meglio sui campioni di Spagna grazie ad un avvio su ritmi forsennati, con la gemma del capitano a coronare la superiorità bianconera. Nella ripresa Amauri (con la complicità di Heinze) ha firmato il raddoppio, poi il Real è venuto fuori, ha ridotto le distanze con Van Nistelrooy, ma un superbo Chiellini in difesa e la strapotenza fisica di Sissoko in mezzo al campo hanno consentito di condurre in porto il successo che consegna una Juventus rigenerata anche al campionato. A Torino com-



La gioia di Del Piero dopo il gol dell'1-0 segnato al Real Madrid Foto di Marco Giglio/Ansa

mozione durante il minuto di silenzio per le due vittime dell'incidente pomeridiano in Valle d'Aosta, fischi e insulti all'indirizzo di Cannavaro. Ranieri recupera Legrottaglie e lancia dal primo minuto Marchisio e Marchionni, i bianconeri aggrediscono gli avversari in ogni zona del campo, trascinati da Del Piero. Al 5' il capitano chiude un perfetto uno-due con Amauri scaricando un destro che si infila all'incrocio dei pali. Il vantaggio fa esplodere l'Olimpico e regala ancora più convinzione alla squadra di Claudio Ranieri, che nel primo quarto d'ora concede le briciole ad un Real tremebondo e impaurito. La Juventus, che aveva già perso per infortunio Marchisio, nella ripresa si ripresenta con Mellberg al posto di Legrottaglie, nuovamente alle prese con problemi muscolari. Le paure difensive sono fuggite quasi subito dal gol del raddoppio: da un dosato cross di Nedved arriva lo stacco vincente di Amauri che infila Casillas. Gli spagnoli si rovesciano nella metà campo avversaria, con il palo colto da Sneijder e Manning autore di alcune parate in stile Buffon, fino a quando la testa del solito Van Nistelrooy riapre i giochi. I bianconeri soffrono però hanno il merito di non perdere la testa e alla fine confermano la tradizione positiva nelle gare casalinghe contro il Real. Tra due settimane, nel ritorno del Bernabeu, alla formazione di Ranieri può bastare anche un pareggio per mettersi nelle condizioni di vincere il girone.

# Bayern-Fiorentina Tedeschi a rullo Sprecano i viola

## Toscani distratti e puniti a Monaco Fantasma-Toni, ma ci pensa Klose

di Luca De Carolis

**RIMPIANTI** Chi sbaglia paga, soprattutto se si divora gol quasi fatti e in difesa ha un esterno che non sa coprire. Le colpe della Fiorentina che ieri ha perso per 3 a 0 a Monaco contro il Bayern di Luca Toni, ex della gara. Ma ai tedeschi non è servito il centravanti azzurro, che Prandelli sperava di

«far rosicare». Toni, in palese ritardo di condizione, è rimasto ai margini della partita. Per battere i viola al Bayern Monaco sono bastate le prodezze di Klose, Schweinsteiger e Ze Roberto (allo scadere), agevolati dagli errori di Vargas; bravo quando spinge ma disastroso quando si tratta di fermare gli attaccanti avversari. Il resto l'hanno fatto gli incredibili errori sotto porta della Fiorentina, incapace di concretizzare la lunga teoria di occasioni costruite nel primo tempo. Troppo fioretto e poca cattiveria per la squadra di Prandelli.



Schweinsteiger esulta dopo aver messo a segno il 2-0 ai viola Foto di Andreas Gebert

**Gruppo H**  
**Bianconeri al comando  
Zenit sempre ultimo**  
**Risultati:** Juventus-Real Madrid 2-1 (5' Del Piero, 49' Amauri, 66' Van Nistelrooy)  
Zenit-Bate Borisov 1-1 (52' Niakhaichyk, 80' Tekke)  
**Classifica:** Juventus 7 punti; Real Madrid 6; Bate Borisov 2; Zenit 1

**Gruppo F**  
**Bavaresi davanti a tutti  
Pokerissimo del Leone**  
**Risultati:** Bayern-Fiorentina 3-0 (4' Klose, 25' Schweinsteiger, 90' Ze Roberto). Steaua-Lione 3-5 (8' Henrique, 11' Petre, 23' Keita, 33' Benzema, 45' Petre, 69' Fred, 71' Benzema, 92' Fred)  
**Classifica:** Bayern 7 punti; Lione 5; Fiorentina 2; Steaua 1.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 21 ottobre					
NATIONALE	49	57	65	67	8
BARI	86	75	22	73	81
CAGLIARI	68	71	49	7	6
FIRENZE	78	29	87	53	7
GENOVA	64	27	2	40	57
MILANO	4	82	78	9	55
NAPOLI	81	84	60	40	16
PALERMO	47	89	65	16	86
ROMA	76	50	58	45	71
TORINO	38	22	25	20	85
VENEZIA	6	34	64	70	35

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar					
4	47	76	78	81	86
					6
					49
<b>Montepremi 17.479.400,96</b>					
Nessun 6 Jackpot	€	95.251.057,94	5 + stella		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€ 40.411,00	
Vincono con punti 5	€	44.439,16	3 + stella	€ 2.074,00	
Vincono con punti 4	€	404,11	2 + stella	€ 100,00	
Vincono con punti 3	€	20,74	1 + stella	€ 10,00	
			0 + stella	€ 5,00	

# ARCHIVIO Nell'ottobre 1982, alla fine del match tra Spartak e Hfc Haarlem, morirono calpestate decine di persone L'Heysel russo: bugie e segreti sul massacro nello stadio di Mosca

di Francesco Caremani

Tragedia annunciata, verità nascosta, 66 morti ufficiali, 340 quelli presunti. Stiamo parlando dell'Heysel sovietica, la tragedia che si consumò all'interno dello stadio Luzniki di Mosca il 20 ottobre del 1982, cinque minuti prima della fine della partita Spartak Mosca-Hfc Haarlem, valevole per i sedicesimi di Coppa Uefa. Prima della rete del 2-0 finale i tifosi dello Spartak si dirigono verso l'uscita, trovando aperto solo un cancello, anzi socchiuso, la calca, sulle cui cause ancora oggi non si è fatta chiarezza, che si scatena di lì a poco è l'inferno nel quale perdono atrocemente la vita 66 persone secondo i referti ufficiali, molte di più secondi i testimoni oculari messi a tacere per anni dal regime sovietico.

Questo e altro è stato narrato nel documentario «La tragedia nascosta del calcio russo»: una ricostruzione giornalistica ineccepibile su ciò che accadde con testimoni oculari, genitori delle vittime, morirono molti giovani, un generale della milizia presente allo stadio e Yuri Panchikhin, il guardiano del Luzniki che ha pagato per colpe non sue con 18 mesi di lavori forzati. La premessa è che tra i tifosi dello Spartak Mosca e la polizia moscovita non corresse buon sangue, i primi si erano lamentati dei trattamenti loro riservati e del fatto che non potessero incitare la squadra del cuore come meglio credevano. Spartak deriva la sua origine da Spartaco, lo schiavo che si rivolse al potere di Roma. La ricostruzione ufficiale oscilla tra una donna che scivolando provocò la tragedia.

Questo e altro è stato narrato nel documentario «La tragedia nascosta del calcio russo»: una ricostruzione giornalistica ineccepibile su ciò che accadde con testimoni oculari, genitori delle vittime, morirono molti giovani, un generale della milizia presente allo stadio e Yuri Panchikhin, il guardiano del Luzniki che ha pagato per colpe non sue con 18 mesi di lavori forzati. La premessa è che tra i tifosi dello Spartak Mosca e la polizia moscovita non corresse buon sangue, i primi si erano lamentati dei trattamenti loro riservati e del fatto che non potessero incitare la squadra del cuore come meglio credevano. Spartak deriva la sua origine da Spartaco, lo schiavo che si rivolse al potere di Roma. La ricostruzione ufficiale oscilla tra una donna che scivolando provocò la tragedia.

caressa, ad un ubriaco che cadendo provocò il massacro. Secondo i testimoni oculari non fu così: durante la partita, infatti, lo dice anche il generale della milizia, i poliziotti furono colpiti da alcune palle di neve. Innervositi, decisero di far defluire il pubblico, circa 15.000 persone in uno stadio che poteva contenere 80.000, da un'unica uscita per cercare i responsabili dell'affronto». La versione ufficiale parla anche di un tentativo della folla di tornare indietro al gol segnato allo scadere (2-0), ma chi era in mezzo alla calca, chi ha calpestato e visto morire gli amici e i vicini di tribuna, dice che non andò affatto così. Anche un ex maggiore del Kgb, che ha perso un figlio, ha avuto problemi nel cercare la verità. Pare impossibile che si siano potuti nascondere oltre 200 morti, ma

le ambulanze quella sera erano tante, molti potrebbero essere deceduti negli ospedali e nel 1982 l'Urss non poteva permettersi la responsabilità, tutta delle forze dell'ordine, di una tragedia simile per una partita di calcio. L'inchiesta è stata costruita su misura, testimonianze dissonanti non sono state registrate, punto il capro espiatorio, si è cercato di tenere nascosta la notizia, impedendo anche i funerali con i cortei a piedi e a ogni vittima seppellita c'erano poliziotti in divisa e in borghese. Solo nel 1990 il monumento alle vittime è stato eretto davanti al Luzniki e solo nel 2007 è stata giocata la partita tra le vecchie glorie in memoria dei morti, con un dispiegamento abnorme di forze dell'ordine. Nessuno, soprattutto, ha chiesto ancora scusa.